

# “LA CANTINA DELL'ARTE” OSPITE IN CASA CORDIVANI

testo e foto di Enzo Morganti

Primo Angellotti di Ripatransone ha un merito. Grande e insolito per i giorni nostri. Viviamo in tempi strani, dove è possibile trovare chi investe grossi capitali per riattivare un'antica cantina e chi, invece, fa di tutto per trasformare una vecchia cantina padronale in cenacolo d'arte. Il mondo è bello, perché è vario, dice il proverbio.

L'essenziale, aggiungiamo

noi, è fare le cose con gusto e con arte.

E chi meglio di Angellotti può dire di essersi tenuto alla regola, se è riuscito a trasformare, e con tanta arte, una vecchia cantina in un centro culturale vivo e vegeto?

Primo Angellotti è valente pittore e cultore d'arte. Nel 1979 ha avuto la felice idea di trasformare una parte della

sua abitazione, la sua cantina, da secoli adibita alla produzione del buon vino per uso famiglia, in una “Cantina dell'arte”, ritrovo di amici ed amanti del bello.

Un merito che nasce da un'antica passione, quella per l'arte con la A maiuscola espressa in tutte le forme, e che vuole esprimersi e mostrarsi sotto le antiche volte di

una vecchia casa padronale, tra le pietre impregnate dalle essenze e dagli aromi di un Bacco immortale. Sempre vivo ad ogni stagione letteraria, ad ogni fiorire dell'arte.

I cultori del buon vino non dovranno pensare ad una battaglia perduta, ad una sconfitta. La trasformazione è stata solo un passare di mano. D'altronde anche la vinificazione

